

DOLOMITI VIA FERRATA ADVENTURE VAL DI FASSA

1° GIORNO: Dal Passo Costalunga al Rifugio Roda de Vael attraverso la Ferrata Roda de Vael

Durata: 3 ore

Difficoltà: moderatamente difficile, con alcuni passaggi verticali un po' delicati

Dislivello: 700 mt (+ eventuale Ferrata Majorè: 300 mt)

Questo percorso porta direttamente sulla cima della Roda di Vael (metri 2806), al centro di un grandioso scenario dolomitico.

Dal Passo Costalunga si sale con la Seggiovia Paolina fino all'omonimo rifugio (+39 0471 612008). Dal Paolina (2125 mt) si raggiunge il Passo del Vaiolon in circa ore 1,30. Da qui per facile ferrata si conquista la cima in circa 0,45 h. Per i principianti, si consiglia la discesa per la stessa via di salita, mentre per coloro che vogliono proseguire e cimentarsi su tratti più impegnativi la proposta è quella di scendere fino alla forcella delle Rode e superata la breve ma esposta paretina (tratto più impegnativo dell'intero percorso), raggiungere la base della Torre Finestra. Qui troviamo il bivio che ci offre la possibilità (consigliata in caso di maltempo) di scendere per comodo sentiero al rifugio Roda di Vael in circa 40 minuti e terminare la prima parte lungo il canale attrezzato ma impegnativo. L'alternativa è quella di proseguire verso destra per raggiungere le Creste del Majorè (collegando così le due ferrate della Roda e del Majorè).

Molte cartografie consigliano il giro inverso, ma i motivi per compiere tale escursione nel modo da noi descritto non sono da sottovalutare: tutti i tratti impegnativi vengono in tal modo percorsi in salita, quindi la sicurezza è maggiore; partendo dal Passo del Vaiolon il sole ci accompagna durante l'intero percorso.

Pernottamento presso il Rifugio Roda di Vael (+39 0462 764450)

2° GIORNO: Dal Rifugio Roda de Vael al Rifugio Vajolet attraverso La ferrata del Santner

Durata: 6 ore

Difficoltà: facile, ma presenza di resti di neve vecchia anche in tarda stagione

Dislivello: 460 mt

Percorso molto frequentato che venne costruito per raggiungere dal rifugio A.Fronza alle Coronelle la conca del "Gartl", punto di partenza per le scalate alle Torri del Vajolet.

Dal Rifugio Roda de Vael ci si porta al Rifugio Fronza alle Coronelle -2339mt- (+39 0471 612033) attraverso il sentiero n. 550. L'escursione inizia dal rifugio Fronza dove si consiglia di indossare il materiale da ferrata. Subito dietro al rifugio Fronza, 2337 mt., vicino ad una grande "S" rossa, iniziano le rocce gradinate che fanno da orlo alla grande cengia detritica che fascia ad ovest tutta la Cresta di Davoi. La si segue sino alla base della movimentata parete che porta al Passo Santner. Si prosegue utilizzando scale e pioli per caminetti, gole e gradini rocciosi. Si raggiunge la stretta forcella tra le Guglie di Schroffenegger e si scende per ripide roccette, armate di corda metallica al canale ghiacciato (punto in cui fare attenzione specialmente ad inizio stagione per presenza residua di neve che nasconde il cavo). Si traversa e si sale obliquamente a sinistra per una cengia inclinata e rocce scoscese. Si esce per uno stretto e breve cammino ed una paretina esposta che si attraversa verso nord sino all'orlo meridionale della conca detritica al di sopra del labirinto roccioso in prossimità del rifugio Passo Santner, 2741 mt.

Si intraprende quindi la discesa attraverso il Gartl, costeggiando il lago sul fondo della conca ed oltrepassando il rifugio Re Alberto (2621 mt). Si imbocca la Gola delle Torri, dalla quale si giunge al pianoro delle Porte Negre (2243 mt), dove si trovano i rifugi Vajolet e Paul Preuss.

Pernottamento presso il Rifugio Vajolet (+39 0462 763292) o presso il rifugio Passo Principe -2600 mt- (+39 339 432 7101), quest'ultimo raggiungibile con un'ulteriore ora di cammino lungo il largo e comodo sentiero n. 584 dal rifugio Vajolet.

3° GIORNO: La Ferrata Antermoia

Durata: 7 ore

Difficoltà: molto difficile e lunga, con passaggi in parte esposti

Dislivello: 750 mt

Partendo dal Rifugio Vajolet si sale per circa un'ora lungo il largo sentiero n. 584 alla testata della Valle del Vajolet, tagliandone le ghiaie, fino al Rifugio Passo Principe situato, sull'omonimo valico.

Seguendo le indicazioni, per detriti, si sale all'attacco della ferrata: ci si alza da sinistra a destra in un canale (funi) e superato il primo salto roccioso si perviene alla cresta sommitale esposta senza funi e alla croce del Catinaccio d'Antermoia (3002 mt), eccezionale balcone sulle Dolomiti di Fassa (ore 1.30). Si scende a nord-est per via attrezzata, e per cengia, rocce, un canale e una selletta (attenzione) si toccano le ghiaie della Forcella d'Antermoia e della conca di Antermoia (2700 mt – 1h).

La discesa può avvenire per la stessa via di salita (per chi ha fretta), oppure per il facile versante nord-est. Quest'ultimo non presenta molte difficoltà ed è attrezzato solo in alcuni punti. Bisogna però sempre prestare la massima attenzione in quanto è comunque sempre molto esposto. Giunti alla base della parete (Conca di Antermoia), prendere a destra l'evidente traccia e risalire per ghiaie al vicino Passo di Antermoia a quota 2770 mt. Da qui ci si affaccia di nuovo sulla valle del Vajolet e si può scendere, bordeggiando le pareti meridionali del Catinaccio di Antermoia, al rifugio Passo Principe, tornando a Gardeccia per la strada dell'andata. Dalla conca di Gardeccia si rientra nel fondovalle per mezzo di un apposito servizio di bus-navetta.

Pernottamento in hotel.

4° GIORNO: Da Col dei Rossi al Rifugio Pian dei Fiacconi attraverso il Viel dal Pan

Durata: 3/4 ore

Difficoltà: semplice e non impegnativa escursione ad alta quota

Dislivello: 300 mt

Da Canazei si sale a Pecol con l'omonima funivia, e da Pecol si raggiunge Belvedere con la Funivia Col dei Rossi-Belvedere.

Dalla stazione a monte della Funivia Col dei Rossi – Belvedere (2383 mt) il percorso è tutto in discesa fino al Rifugio Belvedere presso il quale si taglia a destra per ampia scorciatoia ricavata nel prato. Ci si immette nuovamente sulla stradina sterrata lasciata poco prima, proseguendo sul piano verso il Rifugio Fredarola a m 2.388. Questo rifugio può essere considerato il punto di partenza dell'escursione. Da questo punto il percorso (continua il segnavia n. 601) assume un andamento per lo più pianeggiante o interrotto da erte, ma corte rampe solo in corrispondenza dei costoni che dividono le varie vallecole. Prima di procedere lungo il sentiero del Viel dal Pan, merita salire in funivia al Sass Pordoi, la terrazza delle Dolomiti, per poter godere di un panorama a 360° su tutte le principali vette dolomitiche. Si scende al Passo Pordoi lungo il sentiero n. 601, per prendere la funivia, al ritorno si scende sempre in funivia per risalire a piedi dal Passo Pordoi verso il rifugio Fredarola sul sentiero n. 601. Questo tratto di itinerario è chiamato "Il Viel del Pan", perché pare fosse l'itinerario preferito dai commercianti ambulanti che si spostavano tra la Val di Fassa e la conca di Livinallongo. Dal rifugio Fredarola si raggiunge il Rifugio Viel dal Pan a quota 2432 mt, si continua con minimi dislivelli per un lungo tratto non senza aver gettato un'occhiata al magnifico panorama sulle Tofane e la valle di Livinallongo che si apre in corrispondenza di una selletta ben evidente, distante dal sentiero qualche decina di metri. Si giunge ad un bivio. Si scende a destra verso la diga dapprima con una lunga diagonale e quindi con ripida e stretta serpentina per attraversare in ultimo un tratto scosceso piuttosto esposto che va percorso con massima cautela. Si esce sulla strada statale di fronte al Rifugio Marmolada "E. Castiglioni" a 2054 mt. Dal Lago di Fedaia si sale al Rifugio Pian dei Fiacconi (2625 mt) attraverso la cestovia Fedaia – pian dei Fiacconi oppure seguendo il sentiero n. 606.

Pernottamento presso il rifugio Pian dei Fiacconi (+39 0462 601412).

5° GIORNO: Traversata del ghiacciaio con guida da Pian dei Fiacconi al Rifugio Contrin

Durata: 4 ore

Difficoltà: facile

Dislivello: 260 mt salita + 880 mt discesa

Dal Rifugio Pian dei Fiacconi si segue il sentiero n. 606 verso ovest attraverso la conca sotto la parete nord della Marmolada, in un ambiente molto suggestivo e panoramico. Si aggira uno spuntone di roccia e si entra nel vallone fra la Punta Penia e il Gran Vernèl. A quota 2800 mt il sentiero diventa una traccia sul ghiacciaio, per il quale è consigliato

l'uso dei ramponi forniti dalla guida. Si risale il vallone su detriti e neve, fino ai piedi della Forcella Marmolada, 2896 mt. Da qui comincia la via ferrata che in circa 100m di dislivello sale alla forcella, per cui sono indispensabili casco, imbragatura e set da ferrata. La forcella funge da spartiacque tra i due versanti della Marmolada e permette di godere di uno splendido panorama e di vedere interessanti gallerie scavate durante la prima guerra mondiale. Dalla forcella la via si biforca in due, un ramo sale lungo la cresta ovest verso la vetta della Marmolada, l'altro si abbassa verso la val di Contrin. In questo caso la ferrata scende per circa 50 metri e porta su un comodo sentiero che in 1.30 h scende verso il Rifugio Contrin ai piedi della meravigliosa parete sud del Piccolo e Gran Vernel.

Pernottamento presso il Rifugio Contrin (+39 0462 601101).

6° GIORNO: Dal Rifugio Contrin a Pozza di Fassa lungo il Sentiero Lino Pederiva

Durata: 4/5 ore **Difficoltà:** facile percorso attrezzato con cavi d'acciaio
Dislivello: 600 mt

Dal Rifugio Contrin si risale al Rifugio ed omonimo Passo San Nicolò -2346 mt - (+39 0462 763269) attraverso il sentiero n. 608. Dal Rifugio San Nicolò si segue il segnavia n. 613 lungo il quale sono visibili fortificazioni risalenti alla prima guerra mondiale. Si procede fino a raggiungere il bivio con il sentiero attrezzato n. 613b Lino Pederiva. Si segue il segnavia 613b che percorre la sottile cresta erbosa fino agli aspri contrafforti del Sasso di Rocca. L'attraversata avviene con l'aiuto di funi metalliche che aiutano a superare alcuni punti scoscesi. In prossimità della Sella Brunech (2.419 mt) ci si ricongiunge nuovamente con il sentiero n. 613. Si procede quindi in cresta lungo il n. 613 fino a raggiungere il Sass de Adam da cui godere di un grandioso panorama circolare su tutte le Dolomiti di Fassa. Si raggiunge quindi la stazione a monte della cabinovia Buffaure, 2040 mt. Per mezzo dell'impianto o del sentiero n. 643 si scende al sottostante abitato di Pozza.

Pernottamento in hotel.